FOLIGNO — All'« Officina locomotive » operai ed esponenti della Resistenza ricordano il XX anniversario della Liberazione della città dai nazi-fascisti

Solo Terni fu distrutta più ancora di Foligno

Una città che è orgogliosa dei suoi martiri

Celebrato solennemente il 20° della Liberazione - Il compagno Terracini domani a Perugia

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 19.

Il Comitato antifascista locale — promosso dall'Amministrazione popolare per le celebrazioni del Ventennale della Resistenza — ha dato vita ad una prima suggestiva giornata rievocativa del ventesimo anniversario della Liberazione di Foligno.

Foligno, come molti sanno, in Umbria è battuta soltanto da Terni nel triste primato di essere stata la città più sconvolta dalle incursioni aeree. I bombardamenti e la ferocia tedesca, infatti, distrussero e danneggiarono il 40 per cento degli edifici pubblici e privati, compresi i più importanti impianti industriali cittadini.

Nel '61 il riconoscimento dell'eroico comportamento della popolazione folignate durante i bombardamenti e nella lotta partigiana veniva direttamente dal Presidente della Repubblica che, con suo decreto, conferiva alla città una medaglia d'argento al valor civile. Questi fatti, accanto alle gesta partigiane, hanno costituito argomento dei discorsi celebrativi che esponenti della Resistenza locale, partigiani e giovani hanno tenuto nelle principali fabbriche cittadine e nella sede municipale. Hanno parlato: alla « Rapanelli » il prof. Luciano Formica, alla tipografia « Salvati » l'avvocato Alarico Mariani, al pastificio « Pambuffetti » il compagno Mauro Antonini e il giovane democristiano D'Ingecco; nella sala del Consiglio comunale — presenti tutti i dipendenti — è stato il giovane studente Pietro Cudini a tenere il discorso celebrativo.

All'Officina Locomotive il sindaco di Foligno, compagno Lazzaroni, ha parlato agli operai delle FF.SS. che, molto significativamente, avevano scritto su un grande striscione: « Celebriamo il Ventennale della Liberazione uniti negli ideali della Resistenza ».

Le sirene delle fabbriche e il suono delle campane avevano fatto sentire alle dieci in punto fin negli angoli più remoti della cittadina il segnale d'inizio delle celebrazioni. Domenica, le manifestazioni per il ventesimo della liberazione di Foligno continueranno con un discorso in piazza della Repubblica dell'on. Tristano Codignola e con la lettura dei « Dialoghi di Profughi » di B. Brecht nell'atrio dello storico palazzo Trinci.

A Perugia la manifestazione cittadina per il ventesimo anniversario della Liberazione — indetta dal Consiglio Federativo della Resistenza e dall'Amministrazione comunale — avrà inizio nel pomeriggio di sabato con la deposizione di corone sulle tombe dei caduti sotto i colpi del nazi-fascismo e con la traslazione delle ceneri di Primo Ciabatti, giovane eroe della Resistenza. Un discorso del senatore Umberto Terracini chiuderà alle 18,30 nella storica Sala dei Notari, la manifestazione

Documento del PCI

S'impone un nuovo corso politico

Pubblichiamo oggi il testo del documento approvato al termine della conferenza dei comunisti toscani, scoltasi il 13 e il 14 giugno, a Firenze:

« La seconda conferenza dei comunisti toscani, riunitasi nei giorni 13 e 14 giugno, richiama l'attenzione di tutta l'opinione pubblica sulla grave involuzione della vita politica nazionale ora in atto.

L'offensiva delle forze conservatrici diretta a ristabilire un pieno controllo del grande capitale finanziario su tutta la vita economica nazionale punta oggi apertamente sul blocco dei salari e sulla subordinazione del livello di vita delle grandi masse popolari alla esigenza del profitto monopolistico. Su questa linea il governo vorrebbe ora imporre ai lavoratori una "politica dei redditi", che perseguendo una regolamentazione centralizzata e burocratica della dinamica salariale, condurrebbe alla pratica liquidazione di ogni reale potere contrattuale delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e colpirebbe le basi stesse del nostro regime democratico.

La politica della maggioranza di centro sinistra che era stata concepita anche nella nostra regione da importanti forze democratiche come uno strumento capace di imprimere un nuovo corso politico ed economico al paese, presenta sempre più chiari sintomi di involuzione conservatrice in netto contrasto con la volontà e le aspirazioni delle masse popolari.

Ancora una volta, il gruppo dirigente della Democrazia cristiana si è rivelato così come lo strumento delle forze economiche dominanti privilegiate e non ha trovato nel movimento cattolico la necessaria resistenza sulla realizzazione dei suoi propositi conservatori. La stessa sinistra democristiana, particolarmente forte e radicata nella regione toscana, ha finito per subire la volontà delle forze conservatrici della DC, non avendo saputo condurre una effettiva battaglia rinnovatrice in collegamento con tutto lo schieramento delle forze della sinistra operaia.

Altrettanto gravi sono le responsabilità dei dirigenti autonomisti del PSI che dopo avere accettato, per una sostanziale sfiducia nella capacità di lotta del movimento unitario delle masse, di dar vita ad una maggioranza parlamentare dominata da orientamenti moderati che è costata anche la scissione del loro partito, hanno finito, subendo di continuo le pressioni ed i ritardi della direzione DC, per avallare un indirizzo di politica governativa che si esprime in una decisa svolta a destra anche in rapporto al programma concordato al momento della formazione del governo.

I comunisti toscani riaffermano, in questo grave momento della vita nazionale, la loro volontà di battersi in un grande movimento unitario per respingere la svolta a destra, per far fallire l'offensiva delle forze conservatrici e far prevalere un nuovo corso politico. Condizione essenziale affinchè si determini un ampio schieramento unitario capace di imporre questo nuovo corso politico e che l'attuale governo venga liquidato, e quelle forze di sinistra che hanno concepito il centro sinistra come strumento di rinnovamento riconquistino la loro libertà di azione e di lotta contro le forze conservatrici e reazionarie presenti dentro e fuori l'attuale maggioranza.

Grande è nel paese e soprattutto in Toscana la volontà delle masse di battersi per impedire che gli interessi conservatori finiscano per prevalere. Di questa volontà sono espressione le recenti lotte rivendicative, le manifestazioni operaie e contadine, dibattiti, gli incontri, tra diverse forze politiche.

Il disegno delle forze conservatrici volto ad intaccare le conquiste democratiche e a colpire il tenore di vita delle masse può essere respinto contrapponendo, con una vasta iniziativa, una piattaforma politica di rinnovamento basata sulla programmazione democratica che, respingendo la politica dei redditi e riaffermando la piena autonomia del movimento rivendicativo dei lavoratori e delle loro organizzazioni, attribuisca agli istituti democratici nuovi compiti e nuove funzioni e persegua la liberazione della economia nazionale dal peso della rendita e dei privilegi, imprima ad essa un indirizzo antimonopolistico conforme alle esigenze delle masse.

I comuni e le provincie della Toscana nei quali le forze di sinistra hanno una così grande influenza e responsabilità, devono essere chiamati a concorrere alla determinazione di una programmazione democratica regionale e nazionale fondata sulle riforme di struttura e su una politica antimonopolistica. Decisiva a questo fine è la lotta per la istituzione dell'ente regione, per la riforma urbanistica.

Elemento caratterizzante di una politica di programmazione democratica resta però il pieno sviluppo dell'azione rivendicativa della classe operaia, a cui deve collegarsi strettamente una vasta azione di massa per affrontare i problemi della riforma agraria e innanzitutto del superamento dei gravi limiti e degli orientamenti delle leggi agrarie governative, dell'orientamento antimonopolistico del settore pubblico dell'economia, dell'attribuzione di un nuovo ruolo ai ceti medi nell'agricoltura, nell'industria, nel commercio e nella distribuzione, il superamento di tutte le carenze dell'organizzazione civile che gravano particolarmente sulle condizioni delle donne lavoratrici e casalinghe, dell'assetto urbanistico dell'intera regione, dello sviluppo della scuola, da quella materna fino all'università e dal potenziamento delle strutture della vita culturale.

Su questi problemi, già oggi si sviluppa un ampio articolato movimento delle mase. E' dallo sviluppo di tale movimento che, soprattutto in una regione come la Toscana, si può rapidamente progredire verso l'isolamento e la sconfitta dei gruppi reazionari e oltranzisti presenti nella DC e nel PSDI, la riconquista a posizioni di lotta avanzata nel PSI e la formazione di una maggioranza capace di imporre una svolta a sinistra nella vita politica regionale e nazionale.

La seconda conferenza dei comunisti toscani sottolinea che in questo grave momento della vita nazionale esistono le condizioni non solo per battere l'attuale offensiva delle forze conservatrici e reazionarie, ma per far progredire con una vigorosa riscossa democratica la volontà di progresso delle grandi masse popolari e avanzare sulla via della trasformazione democratica e socialista dell'Italia. Essenziale è però a questo fine l'arricchimento della azione del partito, lo sviluppo della sua vita democratica fondata sul decentramento, la qualificazine della sua elaborazione teorica e politica.

Essenziale è inoltre che il partito nella sua azione fra le masse sappia costantemente indicare i grandi motivi ideali che ne determinano la volontà di lotta per il disarmo, la coesistenza pacifica, il progresso dell'umanità intera, il socialismo ».

Alghero

Non sia sciolto il Consiglio comunale

Una interrogazione dei parlamentari del PCI

Dal nostro corrispondente

SASSARI, 19

L'ingiustificata e antidemocratica decisione del prefetto di Sassari per la sospensione del Consiglio comunale di Alghero e la nomina del vice-prefetto dott. Cossu Rocca a commissario del comune, sta creando, com'era logico, un forte stato di malcontento nella popolazione, particolarmente fra i lavoratori, che hanno visto nell'atto del prefetto (in una regione dove esiste il Comitato di controllo sugli Enti locali creato dalla Regione), un tentativo per consentire alla DC di ricomporre la sua insanabile rottura (il sindaco Cilliano e tutto il suo gruppo di destra sono tuttora sospesi dal partito), in vista delle prossime elezioni comunali.

Facendosi interpreti degli interessi di Alghero e delle richieste dell'opinione pubblica, i compagni onorevoli Luigi Marras e Luigi Berlinguer, hanno presentato al ministro dell'Interno un'interrogazione a risposta orale, chiedendo « se il ministro non ritenga ingiustificata la sospensione del Consiglio comunale di Alghero ad opera del prefetto di Sassari ».

I deputati comunisti sassaresi fanno rilevare al ministro dell'Interno che l'argomentazione addotta dal prefetto, quando afferma che il Consiglio comunale non riusciva ad assolvere alcuni adempimenti relativi al bilancio, è del tutto pretestuosa. Hanno chiesto inoltre « di sapere se il ministro è informato del fatto che ad Alghero e in moltissimi altri comuni sardi, gli interventi per realizzare adempimenti amministrativi sono durati poche ore, e pertanto se non riscontri nell'attuale provvedimento una discutibile interferenza dell'autorità prefettizia, a pochi mesi dalla scadenza elettorale ».

E' risaputo, infatti, che molti comuni sardi governati dalla DC sono alle prese con una situazione interna tutt'altro che buona, in molti casi non riescono a tenere le file per portarsi uniti sino alle elezioni. A Sorso, grosso comune alle porte di Sassari, la DC ha dichiarato bancarotta: quattro assessori dc si sono dimessi.

Salvatore Lorelli

24ª edizione

Ancona: domani si apre la Fiera

Le migliori case europee presentano le ultime creazioni — Una serie di interessanti convegni

Dalla nostra redazione

ANCONA, 19.

Prende il via domenica la 24ª edizione « Fiera della Pesca e degli Sports nautici », che rimarrà aperta al pubblico ed agli operatori economici sino al 5 luglio prossimo. Alla manifestazione di apertura, per il taglio del nastro tricolore, sarà presente il presidente del Consiglio dei ministri on. Moro. La ventiquattresima si presenta sulla stessa falsariga di quelle che l'hanno preceduta. Quest'anno, tuttavia, si è registrato un incremento nel numero degli espositori.

Anche quest'anno la manifestazione fieristica ha il suo cardine maggiore nel padiglione della motoristica ove le più grandi case europee presentano le proprie ultime creazioni (tutte per esclusivo impiego della pesca). Fra le case straniere che espongono in questo salone da citare la Deutz, la Man e la Mak tedesche, la Boudoin francese, la Kromout olandese, la Central Maritime polacca; fra quelle italiane l'Ansaldo, la Marelli, l'Arona, la Fiat e la Nuova S. Giorgio.

Numerosi paesi stranieri invieranno loro delegazioni. Durante l'arco dei quindici giorni di apertura degli stands la « Fiera » verrà caratterizzata da una serie di convegni e manifestazioni, fra i quali il convegno dei comuni pescherecci sui porti di pesca sui mercati ittici all'ingrosso, che si terrà il 21; la giornata della stampa marinara; la giornata dei paesi africani; la giornata dell'industria del freddo; e il convegno per la pesca. Nella foto: un momento della visita di una delegazione straniera alla Fiera dello scorso anno.

Antonio Presepi

Per la terza volta

A Melfi ci riprovano con il centro-sinistra

Dal nostro corrispondente

MELFI, 19.

Nella prima riunione del nuovo Consiglio comunale eletto nelle elezioni svoltesi il 10 e 11 Maggio scorso è stata eletta a Melfi una nuova Giunta di centro-sinistra. Il democristiano rag. Carbone è stato eletto Sindaco con 17 voti su 30 consiglieri. I comunisti hanno votato nelle elezioni del Sindaco per il compagno sen. Ignazio Petrone che ha totalizzato 10 voti; le destre hanno deposto le loro tre schede in bianco.

La nuova Giunta eletta in base agli accordi già presi tra i partiti di centro-sinistra è risultata così composta: assessori effettivi Navazio e Ferrara (dc), Castaldi e Tartaglia (psi), assessori supplenti Murano (psi) e Galella (dc). In sostanza nella nuova Giunta comunale sarà ancora una volta la D.C. a fare la parte del leone, visto che essa con il Sindaco, due assessori effettivi ed uno supplente, si è assicurata nello organismo la maggioranza, mentre il P.S.I. risulta in minoranza e i suoi assessori rimangono ancora una volta prigionieri e ostaggi della prepotenza democristiana.

Ma la debolezza dei compagni socialisti si rivela ancora più palese perchè essi hanno supinamente accettato il ricatto della dc della antidemocratica politica di delimitazione della maggioranza che significa in sostanza netta chiusura a sinistra e quindi nei confronti delle forze democratiche, popolari e più progressiste della città che i comunisti nel consiglio comunale rappresentano.

Le elezioni comunali qui come è noto si erano svolte in seguito alla gestione commissariale prefettizia che era subentrata al clamoroso pieno fallimento delle due giunte comunali di centro-sinistra. Nonostante il fallimento delle due passate giunte la destra del Psi ha fatto di tutto, per imbarcarsi ancora una volta in una terza esperienza di alleanza con la D.C. al livello comunale. Con quale garanzia i compagni socialisti nenniani qui si sono coalizzati ancora una volta con la D.C.?

L'accordo programmatico che è stato letto nell'aula consiliare dal neo eletto sindaco rag. Carbone, per la maggioranza di centro sinistra, anche se molto limitato in senso generale, contiene degli impegni positivi. Ma come è ormai noto la D.C. sia in campo nazionale che a livello degli enti locali non mantiene fede agli impegni ed ai programmi ed i socialisti nenniani con la loro politica poco unitaria perdono sempre di più il contatto con le grandi masse popolari e non hanno la forza sufficiente, per imporre alla D.C. il rispetto degli impegni programmatici.

Così è avvenuto per le altre due giunte di centro sinistra: le buone intenzioni, i programmi sono rimasti solo sulla carta. Tutto ciò avvalorizza la nostra denuncia che anche questa volta gli impegni programmatici rimarranno soltanto carta scritta. Noi naturalmente ci auguriamo di poter essere smentiti dai fatti perchè il ceto medio, i contadini e le larghe masse popolari hanno già sofferto troppo per le due lunghe crisi delle passate giunte di centro-sinistra ed in seguito, per la gestione commissariale. Il gruppo consiliare del P.C.I. che nelle ultime elezioni si è concretamente rafforzato passando da otto consiglieri a 10 consiglieri (cioè raggiungendo un terzo dell'intero consiglio comunale) ha votato contro la nuova giunta.

Per il P.C.I. ha parlato prima il compagno sen. Ignazio Petrone che ha affrontato il problema della difficile situazione economica e politica del paese e della incapacità del centro sinistra a risolvere i problemi nodali del Mezzogiorno; d'altra parte le stesse forze di centro sinistra a Melfi sono scese nelle ultime elezioni da 19 consiglieri a 17 consiglieri, mentre l'unico partito che ha fatto un serio balzo in avanti è stato il P.C.I. Ciò dimostra che se si vuole effettivamente operare per una seria programmazione e per il progresso occorre respingere le fantomatiche delimitazioni delle maggioranze, occorre una effettiva svolta a sinistra ad ogni livello.

Il compagno Altamura, segretario della federazione di Melfi nella dichiarazione di voto contrario dei comunisti ha affermato che questo voto contrario è fondato sulla esperienza fallimentare delle altre due giunte di centro-sinistra, per cui ha chiesto ancora una volta una commissione di inchiesta, per accertare le effettive responsabilità di ciascun amministratore e del vero e proprio malcostume e della disamministrazione verificatasi nelle passate giunte.

Guerrino Croce

Terni

Per Piediluco successo degli Enti locali

L'ENEL ha accettato in larga misura le proposte riguardanti il progetto « Terni » per il potenziamento della centrale di Galleto

Dal nostro corrispondente

TERNI, 19.

Le opposizioni formulate dagli Enti locali e dalle popolazioni al vecchio progetto di quattro anni fa, presentato dalla « Terni » per l'invaso di Piediluco, ai fini del potenziamento della centrale elettrica di Galletto sono state accettate in larga misura dall'ENEL.

Piediluco vivrà, ne sarà aumentata la superficie lacustre, e verranno compiute importanti opere di bonifica.

Opposta invece, la situazione, per quanto concerne tutta la fascia a valle, che dalla cascata delle Marmore, risalendo per la Valnerina, a Collestatte e Torreorsina, sarà minacciata dalla creazione di un bacino per il pompaggio dell'acqua.

A conclusione di una riunione alla quale hanno partecipato il sindaco, il presidente della Provincia, il presidente dell'EPT, i tecnici degli Enti locali e cinque ingegneri-dirigenti dell'ENEL sono stati sottoscritti da ambo le parti dieci punti riguardanti la sistemazione del lago di Piediluco che verranno sottoposti all'approvazione dei diversi consigli degli Enti partecipanti.

Si dà per scontato un voto positivo dei diversi organismi, sugli aspetti già concordati nella riunione.

Sintetizziamo le decisioni alle quali si è pervenuti alla riunione. « Il lago di Piediluco risulterà con una superficie lacustre di 340 ettari, con un sensibile aumento rispetto ai 219 attuali. La massima quota d'invaso — al fine di ottenere i 7 milioni di metri cubi d'acqua in più per la produzione di energia elettrica pregiata — sarà di 370,50. Dal primo maggio al 31 ottobre l'escursione dell'acqua sarà di due metri, massimo, mentre l'attuale dislivello tra la massima e la minima quota d'invaso è di un metro e mezzo e nel progetto della « Terni » si prevedeva invece la quota di tre metri. Nel periodo 1. novembre - 30 aprile, l'escursione massima potrà essere di 2,40 metri. Scompariranno gli attuali 50 ettari di palude, senza dover ricorrere ai 212 d'impaludamento previsti nel progetto della « Terni ».

L'abitato di Piediluco sarà difeso da speciali sponde costruite in armonia con le caratteristiche paesaggistiche. I lavori saranno compiuti per un arco di tempo di 3 anni e verranno arrestati nel periodo estivo se nello sbancamento verranno intorbidite le acque. Sarà costruita a ridosso dell'abitato una spiaggia della lunghezza di 500 metri e sarà creata sempre a spese dell'ENEL una rete di fognature.

L'ENEL peraltro, si impegna a impiantare degli idrometri lungo la riva, la quale sarà resa alberata.

Il senso delle opposizioni che furono rivolte contro la decisione di un sensibile aumento della escursione dell'acqua e contro l'impaludamento, la cui determinazione avrebbe provocato la morte lenta del borgolago e di ogni attività, specie del turismo, è stato accettato in larga misura. E' un risultato positivo, il primo raggiunto in Italia attraverso una contestazione degli Enti locali ed un accordo tra ENEL e interessati, dimodochè, gli interessi pubblici nazionali, quale quello della costruzione di una centrale coincidessero o comunque non danneggiassero alcuno.

Alberto Provantini

Dopo una lunga lotta

Vertenza risolta per i filovieri di Catania

L'accordo raggiunto prevede aumenti fino a 36.000 lire mensili

CATANIA, 19

E' stata finalmente risolta la lunga vertenza dei filovieri catanesi che si trascinava ormai da due anni: ad appena 13 ore di distanza dalla fine della gestione commissariale regionale è stato raggiunto un soddisfacente accordo che vede sbloccata la difficile situazione determinatasi all'epoca della gestione dell'ex Scat e protrattasi successivamente per lungo tempo.

La lunga e gloriosa lotta dei filovieri catanesi, che ha avuto momenti di grande tensione, si è così vittoriosamente conclusa con l'accoglimento di gran parte delle richieste formulate dai sindacalisti prendendo come base il trattamento economico e normativo dell'azienda municipalizzata di Bologna.

Tale accordo raggiunto che ha effetto retroattivo con decorrenza dal 1° gennaio 1964 prevede un aumento delle competenze accessorie del 25%, un aumento dell'incentivo del 16 %, l'aumento dell'indennità di presenza, del premio pasquale, del premio annuale, dell'indennità di mensa: in totale l'aumento mensile è di lire 36.491 per la categoria E, con una media di lire 30.000 per le altre categorie.

Sono state inoltre accolte tutte le richieste presentate dai sindacati in ordine alla massa vestiario, all'indennità di cassa, al premio evitati sinistri in ragione di lire 200 giornaliere, all'indennità guida filovie in ragione di lire 100, all'indennità versamenti biglietti in ragione di lire 350, all'indennità macchine contabili, all'indennità lavori nocivi in ragione di lire 80, al premio istruttori e al premio nuzialità

La compattezza e la ferma volontà di lotta dei filovieri ha avuto così ragione sia dell'intransigenza padronale (al tempo della gestione della Scat si ebbero intimidazioni, soprusi di ogni genere, arresti), sia della resistenza della giunta comunale democristiana

Civitanova Marche

Vittoria della CGIL alla ex Cecchetti

CIVITANOVA MARCHE, 19.

La FIOM-CGIL ha ottenuto un notevole successo nel rinnovo della Commissione Interna alla Società Gestioni Industriali (ex Cecchetti) di Civitanova Marche.

Ecco le cifre, tra parentesi quelle dello scorso anno, che sono la più lampante dimostrazione della vittoria del sindacato unitario: i voti validi sono stati 434, la Fiom ha avuto 300 voti e 4 seggi (282, seggi 4); la Cisl ha ottenuto 134 voti e 2 seggi (138, seggi 2). Tra gli impiegati si è verificato un grande e significativo successo del candidato Verdini, presentato unitariamente dalla Cgil e dalla Cisl, che ha ottenuto 23 voti, contro i 17 presi dal candidato di una lista indipendente.

La Fiom-Cgil ha quindi consolidato le sue posizioni a differenza della Cisl che, sia pure di poco, ha visto diminuire la sua influenza in mezzo ai lavoratori. La chiave per comprendere l'ulteriore successo della lista Fiom va senza dubbio ricercata nei motivi che sono stati alla base della preparazione delle elezioni, caratterizzatasi sui problemi congiunturali e sulle difficoltà attuali dei lavoratori in lotta per respingere la linea padronale che vuole scaricare il peso della crisi sulle masse popolari.

Tale linea, infatti, si fa sentire a Civitanova sugli operai in particolare della Cecchetti a causa del restringimento dei finanziamenti pubblici per l'ammodernamento del parco ferroviario.

Significativo, infine, il fatto che tutti i componenti della vecchia C. I. sono stati rieletti a grande maggioranza.

E' morta la mamma di Anita Di Vittorio

Giovedì sera, alle ore 24, è morta improvvisamente la mamma di Anita Di Vittorio. Teresa Pinetti, vedova del compianto sindacalista Dino Contini, della segreteria della C d L. di Parma e Reggio Emilia.

Sposa e madre esemplare, la compagna Teresa Contini, perseguitata dal fascismo emigrò in Francia insieme al marito e al genero, Giuseppe Di Vittorio e ha speso la sua vita, con coraggio e sacrificio, a favore della causa dei lavoratori.

Catania

Non è potabile l'acqua di Acireale

CATANIA, 19

A causa delle precarie condizioni dell'acquedotto interno e dello stato disastroso delle tubature, l'acqua che si beve ad Acireale non può ritenersi potabile: si rileva infatti un sensibile aumento delle infezioni a carattere tifoideo.

L'approvvigionamento idrico è sempre stato carente in questo comune come in molti altri della provincia, compresa Catania; ad Acireale si sono avuti nella scorsa estate lunghi periodi di siccità, a causa delle deficienze nella erogazione dell'acqua da parte di alcuni fornitori.

Oggi esiste un altro problema gravissimo, la necessità di provvedere alla potabilizzazione dell'acqua al momento in cui parte dai serbatoi

Foggia

Conferenze di zona del Gargano

FOGGIA, 19

Si sono svolte le conferenze di zona del Gargano e del Sub Appennino. Tema delle manifestazioni: « Lo sviluppo economico della zona, la programmazione democratica antimonopolista, un più forte Partito di massa ». A Sannicandro Garganico ha svolto la relazione il compagno Michele Berardi, a Castelnuovo il compagno Luigi Pastore

Le conferenze di zona hanno messo a nudo la crisi economica esistente sia nel Gargano che nel Sub Appennino, la funzione dell'infiltrazione dei monopoli, la necessità di avere un partito politicamente impegnato e preparato ai problemi che sono tuttora aperti, adeguandolo alle nuove esigenze.